Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. [illegible] DOMENICA 30 Aprile 1916

Abbonamenti : Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l' Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si riceve

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

LA DONNA

La delicatezza di struttura, la sensibilità mista a debolezza, la vivacità dell' immaginazione, unita ad una mobilità somma, sono le doti speciali della donna, la quale è suscettibile di grandi modificazioni, dipendenti dalla età, dallo stato in cui essa vive, dai vari climi, e dalla educazione che riceve.

Vi sono talvolta donne che per i tratti e per le forme del corpo, in generale, e per le doti dell' animo, si assomigliano moltissimo all'uomo. Noi però intendiamo qui parlare della donna che il Mazzini definì ; *carezza e fiore della vita* in quanto essa sia madre, sposa, sorella, figlia, amante.

Nelle torture dello spirito, nei dolori, nelle ansie, nelle speranze dell'esistenza, chi ci conforta nella lotta? La donna. — Se torniamo a casa con le membra dolenti, o comunque ammalati e sofferenti, chi veglia al nostro capezzale? La donna. — Chi ispira il guerriero, il poeta, il pittore, lo scultore? La donna. — Su quale principale fattore risiede l'avvenire della patria? Massimo D'Azeglio sentenziò che esso *riposa sulle ginocchia delle madri*. — Ed invero havvi forse affetto che possa paragonarsi all'amore di una madre? — Havvi sacrificio che una madre ricusi di fare per il proprio figlio? . La madre è il vero centro della famiglia ; l'uomo non ne è che il custode.

. · .

Ogni epoca, ogni nazione vanta le sue donne celebri : Elena per bellezza, ed Aspasia per intellettualità i greci, Lucrezia e Cornelia — la vergine e la madre — i romani ; Beatrice, Gaspara Stampa e Vittoria Colonna il medioevo e il rinascimento italico, quali ispiratrici d'amore sublime ; Maria Antonietta e la principessa di Lamballe la scrittrice Giovanna Roland e Carlotta Corday la rivoluzione francese — eroiche ascenditrici del patibolo tutte quattro.

Ma senza risalire nei tempi, senza ricercare fra gli altri popoli, nei tempi nostri recenti, fra le donne italiche, noi pure contiamo fulgide creature il cui nome la storia ha scritto nelle sue pagine immortali. E mette conto ricordarne qui taluni nomi, anche quale contrapposto alla frivolità di cui si vedono moltiplicarsi gli esempi.

. · .

Una delle figure più simpatiche che precedettero il nostro risorgimento è quella di *Eleonora Pimentel*, marchesa di *Fonseca*, a cui la natura era stata prodiga di tutti i doni che possano cattivare gli affetti ed abbellire la vita. Ricca, intelligente, si dedicò agli studi, e fece tali progressi nelle scienze naturali e nelle lettere che lo Spallanzani ne ammirò l'ingegno ed il Metastasio ne ebbe preziosa la corrispondenza. Avvezza a vivere nei palagi, volgeva però il pensiero ai poveri, e con ineffabile bontà ne mitigava le pene.

L'amore della patria, l'amore dello studio, e l'amore del prossimo, si condivisero la sua anima, che insieme a femminea grazia dava lampi di ardore virile. Proclamatasi la repubblica Partenopea, ella con discorsi e scritti si adoprò in favore delle nuove idee.

Alla restaurazione, quando Ferdinando IV di Borbone infierì contro i liberali, fu processata e condannata a morte, pena che subì con straordinaria fermezza nella medesima piazza del Mercato ove fu decapitato Corradino di Svevia.

Nel brevissimo tempo che era durata la repubblica Partenopea, un'altra donna erasi segnalata per il suo amore alla libertà, contro la tirannide. Era costei la fierissima *Luisa Sanfelice*, la quale avendo fatto fallire la congiura dei borbonici di uccidere pubblicamente i liberali, si rifiutò poscia recisamente, in giudizio, di svelare il nome di chi l'aveva aiutata a scoprire la trama, e piuttosto subì la pena di morte.

Ma se la *Pimentel* e la *Sanfelice* provarono col sacrificio della vita il loro supremo amore alla patria, anche altre donne, a quanto ne scrive il Colletta, insigni per nobiltà e costumi, se ne resero benemerite con l'attendere a duro e faticoso lavoro nell'allestire le difese del porto minacciato da navi nemiche.

. · .

Accanto ai nomi delle donne che sacrificarono alla patria la propria vita, dobbiamo pure rievocare quello della popolana *Giuditta Tavani Arquati* eroina degna di Roma e delle sue antiche tradizioni. Costei che aveva col marito, Francesco Arquati, congiurato contro il governo pontificio, sorpresa (25 ottobre 1867) coi compagni nella casa di Giulio Ajani, capo della cospirazione, resistette con essi disperatamente agli assalti dei gendarmi e zuavi pontefici, finchè cadde uccisa col marito e col figlio, al grido di : *Viva l'Italia! Viva Roma!*.

. · .

Altri tipi di donne, altre figure gentili e forti si presentano alla nostra memoria. Sono tra esse :

Teresa Confalonieri che al marito condannato a morte dall' Austria riuscì a salvare la vita e — come ne scrisse il Manzoni — « *lo soccorse e partecipò* « *alla sua sorte con l'animo, quanto ad* « *opera ed animo è concesso — finchè* « *consunta, ma non vinta dal cordoglio,* « *morì, sperando nel signore dei desolati*».

Enrichetta Castiglioni, la quale, dopo di avere esortato il marito ad anteporre la patria a lei stessa, ne condivise poscia la prigionia in Venezia, finchè indebolita dai perfidi cibi del carcere, ed ammorbata dall' aria pestifera morì a 27 anni.

Colombina Antonietti, che combattendo a Roma accanto al marito, perchè (come essa diceva) in qualità di sposa sentiva il dovere di seguirlo, e come italiana, il diritto di dare la di lei opera alla patria, fu spenta da una palla di cannone.

E che dire di *Anita Garibaldi*? Ardente, audace fiera ; non mai donna fu più di lei intrepida. La sua storia è nota al mondo.

. · .

E qui dovremo ricordare la duchessa *Bevilacqua La Masa* — seguì il marito in tutte le sue vicende guerresche ; *Rosa Donato*, che a Messina pugnando con gli insorti contro i borbonici fu uccisa a colpi di baionetta ; *Ismenia Sormani Castelli*, perseguitata a Milano per i suoi inni, i quali assieme a quelli del Poerio, del Dall'Ongaro, del Berchet, del Prati, del Regaldi, dei Mercantini ecc., incitavano gli animi italiani alla riscossa ; *Eleonora Reggianini, Laura Mancini, Luisa Bartolini, Franceschi Ferrucci, Erminia Fuà Fusinato, Muzio Salvo, Giannina Milli, Teodolinda Pignocchi*, tutte benemerite della grande opera del nostro risorgimento, per avere incitati alla lotta gli animi degli italiani ; *Laura Solera Mantegazza*, madre dell'illustre Paolo, *Cristina Trivulzio-Belgiojoso ; Giuseppina Beretta ; Luisa Battistotti-Sassi ; Giuseppina Lazzaroni ; Rogna Contini* (che pugnò sulle barricate) ; *Terrinelli Coppi* (decorata di medaglia d' argento al valor militare) ; *Luisa Micoli Toscani, di Tolmezzo* (anima e vita di agitazioni scontate poscia col carcere) *Adelaide Cairoli ;* notissima *Tonina Marinello* (che pugnò con Garibaldi); *Sara Nathan; Rosa Cesotti* di Longarone, contessa *Maria Teresa Gozzadini*, marchesa *Giulia Bovio di Calboli Paulucci Fanny; Ghedini Bortolotti ; Anna Grassetti Zanardi ;* marchesa *Brigida Fava Tanari ;* contessa *Carolina Pepoli Tattini ; Adelaide Ristori* che tanto si prestò a favore dei volontari, per cui si ebbe la personale riconoscenza di Garibaldi.

Chiuderemo la lista col nome di due donne inglesi, ma assai benemerite nell' opera della redenzione italica. Esse sono : *Jessie White Mario*, sposa allo illustre patriota Alberto Mario, e *Giorgina Saffi* sposa di Aurelio. Straniere di nascita, ma italiane di sentimento ; esse marciarono coi rispettivi mariti, l'opera dei quali appartiene ormai alla storia.

E chi sa quanti altri nomi di eroine italiche, ci troviamo ad avere lasciati in oblio per la ineluttabile ragione che alla cronaca non può supplire l' intuizione !..

Poche parole ancora in omaggio all'*esercito bianco*, alle donne cioè che nella Croce Rossa italiana soccorrono, in questi giorni, le nostre armi.

L'infermiera odierna non è più quella, pur sempre benemerita, dei tempi antichi. Col progresso della medicina, della chirurgia e dell'igiene, la donna, accanto all'impulso della carità, deve oggi essere sapiente cooperatrice del medico, e talora, in casi urgentissimi, se sola, deve essere anche in grado di sostituirsi ad esso, in quanto sia fattibile.

In quest'opera di patriottica e solidale carità umana, la donna italiana, per le innate doti del suo carattere, rappresenta un meraviglioso agente di calma e di sollievo per coloro che soffrono ; la più efficace medicatrice dell'anima per la dolcezza l'abnegazione e la squisita sentimentalità nel soccorrere e nel porgere ; nonchè animo incline a pietà, nobili istinti, e spirito di sacrificio.

Il rapido sviluppo assunto dalla Croce Rossa non soltanto in Italia, ma nel mondo, è dovuto al largo contributo di tutte le classi muliebri, dalle donne più illustri alle più umili, che accorrono con sublime calma da un ferito ad un altro, o per assistere i morenti, confortandoli soavemente, prestando opera sublime e sacra. Il nostro grande esercito femminile, schierato in campo, dietro ai soldati d'Italia, ha già acquistato imperituro titolo di gloria e di gratitudine per la cosciente quanto nobilissima attività esplicata nella più alta carità muliebre.

Queste immagini bianche hanno oggi costituito, attorno ai nostri combattenti, un'atmosfera di purezza, dalla quale emana, col sacrificio quotidiano, un profumo di amorevolezza, di bontà, di candore, e di ineffabile soavità, assieme alla limpidezza dei più sublimi ideali, in azione per il bene della patria e per le sacre memorie da tramandare in retaggio alle future generazioni.

TUTTI AL FRONTE.

A' miei figli combattenti.

Lassù, sul fronte che l'Isonzo bagna,
Dove più infesta la granata esplode,
Dove un albero, un colle, una montagna...
Tutto è una frode ;

Frode intessuta col livor dei vili
Tremanti al paragon del campo aperto,
Così che dietro un dedalo di fili,
Dietro un deserto

Che deserto non è, appollaiato
Il nemico si sta ; lassù rintrona
E fulmina il cannon, belva in agguato
Su l'aspra zona

Ad ogni rombo che ci vien da lunge
E un'onda di speranza che c'invade?
Od è spasimo atroce che ci punge
E il cor pervade?

Od è uno schianto, un crollo, una ruina
Onde l'avverso campo va in scompiglio?
Od è un drappel dei nostri che declina
Vòlto in periglio?

Od una scheggia un figlio mi ha freddato
Ed aperta una fossa in camposanto?
Quei che meco al desco, ilare e grato,
Sedeami accanto?

Ah che ressa d'immagini si svolge
Al fluttuante spirito in suo deliro!
L'una reca un'ebrezza che travolge,
L'altra un sospiro.

Se colassù si muor per un'idea,
Qui per la stessa idea si soffre e spera
Ed or l'inno trasvola a la trincea,
Or la preghiera.

Se al fronte si combatte con ardore,
Un angolo non v'è d'itala terra
Che non sia per affetti e per fervore
Fronte di guerra.

E' fronte l'officina ove il martello
Picchia sonoro tra il vapor che sale,
Foggiando per l'immane aspro duello
L'arma fatale.

E' fronte la corsia rigata a sangue,
Ove nell'ombra mesta d'una tenda
Candida dama al milite che langue
Stringe la benda.

E' fronte ovunque stendasi una mano
Che l'obolo largisca o la fatica,
Che voglia rintuzzar con atto umano
L'ira nemica.

Mai l'Italia non vide opra più bella,
Mai famiglia non fu più pronta e salda
A gittar nel crogiuol de la procella
L'anima calda!

Avanti, avanti, o prodi combattenti,
Avanti, avanti, o voi che date l'armi,
A gloria di voi tutti, alti e frementi
Salgano i carmi.

E Italia fiera, protendendo il guardo
al palagio, al tugurio, al piano, al monte,
Libri a' venti una lode ai suoi gagliardo:
Son tutti al fronte!

Dalle retrovie, aprile 1916

Angelo Bertoli

Lo spirito dei nostri soldati

Basan Tarcisio di Gorizizza in Comune di Codroipo, soldato nel.. Reggimento fanteria, ... compagnia, zona di guerra ci ha mandato una serie di quartine ottonarie — il metro delle villotte usuali — che non hanno valore letterario, ma dicono briosamente quale sia lo spirito dei nostri combattenti.

> Jè rivade primevere
> culis rosis e cui flors,
> e' ha cambiade l' aimosfere
> ha cambiad anche i odors .

Frattanto, essi, i bravi « soldatini grigi » se ne stanno in vedetta, nelle trincee, sul fronte, nelle colline : uno per feritoia spia se il nemico esce dai suoi ripari.

> Se daûr o' si voltin,
> plen di flors dutt, o' vedin ;
> ma no, ghalic atenz al front
> parcè il nemì l'è simpri pront.

Al cader della sera, il nemico si fa sentire ; ma ecco i nostri che subito rispondono, e con le palle dei loro fucili avvertono gli austriaci : sin qui, e non più oltre ! e quelli che non la voglion capire mettono fuori di combattimento... Che se qualche volta, come pure avviene, gli austriaci vogliono iniziar la festa di mattina, ecco ancora i nostri bravi fucilieri pronti alla musica e disposti a suonare anche tutto il giorno !

> O' sin in tanch, e dugh vivis.
> Furlans sin pocs e piemontès ;
> . . . .
> il rest, lombards e abruzzes.

Sei o sette soltanto, i friulani : di Codroipo, di Polfabro, di Udine ; ma

> Quând che nuâltris sin clamâdis
> a combati, a fa il dovê,
> si mostrin dugh vere soldade :
> sin furlans, e il sang a l'è !
>
> E di combati cun coragio
> a l'è il nestri mior plasê :
> sei qualunque personagio,
> in tasie subit tasê.
>
> Cumì nuâltris o sin ca
> a combati cun ardôr
> e il Friûl savin sàlvâ
> cul plui alt e grand onôr.
>
> Par finî chi, o' disin :
> sin in pocs furlans, l'è ver ;
> ma nuâltris o' provin
> che il furlan l'è sang sincer...

Le ultime quartine portano i saluti e gli auguri *a lis mamis, a lis murosis e a dugh i cârs* che si ricordano di loro combattenti, con la speranza di un ritorno vittorioso.

TARCENTO

"Hanno distrutto la mia casa : voglio vendicare le loro iniquità !,,

Due piccoli fuggiaschi per vendicare il bombardamento di Ancona.

L'avevano fatta franca fino a Udine, sin quasi a Tarcento, viaggiando per ferrovia senza biglietto. Ma sul treno della Pontebbana, non riescirono a sfuggire all' occhio esperto e vigilante del controllore Capelli.

— Dov'è il biglietto?

— Viaggiamo senza. Andiamo al fronte.

Potrà sembrare strano che, per andare al fronte, avessero scelto di smontare in direzione di Tarcento. Ma gli è che da questa parte essi avevano veduto il vecchio confine sulle carte segnato assai vicino fra i monti, dietro Caporetto e Zaga. E poichè camminare fra i monti senza essere scoperti è molto più agevol del camminare in pianura, avevano preferito questa linea. Dopo arrivati nella zona di guerra, guerreggiata, un santo o l'altro avrebbe aiutato.

E si trattava di due frugoli : Vincenzo Cavanni di appena due lustri e Mario Cesaretto d' anni 13, nato a Pisa il primo e in Ancona l'altro e domiciliati entrambi in quest' ultima

— O dove volete andare?.... — avevano chiesto in treno alcuni soldati loro compagni di vettura.

— Vogliamo venir con voialtri, a combattere .

— Eh, mangiate altre croste di pane, prima, cari voialtri ! — esclamò un pezzo di caporalone.

— No, no ; l' abbiamo giurato. Vogliamo vendicare le iniquità di quegli assassini vigliacchi di austriaci, che hanno bombardato Ancona solo per distruggere, solo per assassinar gente che non ha loro fatto alcun male...

— A me — soggiungeva il bilustre Cavanni — buttarono a soqquadro e distrussero quasi per intiero la casa... La mia famiglia è rovinata, causa quei vigliacconi !... Bisogna ben che ne faccia vendetta !...

E poi rincalzava l' altro — sappiamo anche noi cosa vuol dire far il soldato. Siamo giovani esploratori e maneggiamo il moschetto a dovere. Datemi un moschetto, e il primo austriaco che mi capita a tiro lo faccio cader disteso quanto è lungo a terra !..

Avevano percorso, dopo fuggiti da Ancona, sessanta chilometri a piedi, i due piccoli volontari, vivendo come gli uccelli dell'aria — di quel che la Provvidenza offriva giorno per giorno. Poi, s' erano intrufolati in una stazione, in mezzo ai gruppi di soldati in partenza, buscandone qualche tozzo di pane. Poi, finirono col salire anch' essi nel treno. I soldati si divertivano a farli parlare.

— Di dove siete?.. Ah, di Ancona. Sono stati a visitarvi con gli areoplani, eh?!

— Sì, quei vigliacchi ! come se Ancona fosse un accampamento militare ; oppure una fortezza. Ma vo' mandarne più d'uno a morder la polvere, vo' mandarne !

E i discorsi tornavano sempre sul bombardamento, sulla vendetta ch' ei ne volevano trarre.

— L' Austria deve crollare. Ha fatto troppe ingiustizie. Noi italiani, mai non potremo farci ripagare tutto il sangue nostro che l' aquila dai due becchi ha succhiato in Italia...

I loro occhi brillavano. Il treno correva, si avvicinava sempre più a quella zona di guerra che s'era le tante volte dispiegata alla loro fantasia ; fluttuar di uomini armati in marcia contro l' inimico, traballar fragoroso di carri con pesanti cannoni, nubi di fumo seguite dal rombar d'artiglierie e dal crepitar di fucili, balenar di spade, scintillar di baionette, tumultuar d'inseguitori gridanti alla vittoria, scomparir di nemici in fuga disordinata...

L'entusiasmo loro cresceva ; e la loro parola irrompeva sempre più calorosa dalle loro labbra. Tutti i viaggiatori non avevano che carezze, per i due piccoli volontari : li regalavano di viveri, di vini, di dolci ; li baciavano.

— Sempre coraggio !.. e avanti.

— Eh, vogliamo proprio vendicare la nostra città del sangue innocente che quei traditori hanno fatto versare !...

Ma il sogno è svanito. Il controllore signor Capelli fece avvertiti i carabinieri che si trovavano nel treno. Essi presero i due piccoli battaglieri e li condussero via dal treno, per consegnarli all'autorità di Pubblica Sicurezza, la quale provvederà al loro rimpatrio.

CIVIDALE

In Pretura

Pretore dott. Salvi — P. M. dott. de Litala.

Per furto

Dominutti Angela imputata di furto di rami di gelso in danno di Tavano Fabio è condannata a 3 giorni di reclusione. — Dif. avv. P. Brosadola.

Cacciatore abusivo.

Polana Florindo per porto di fucile senza permesso, e per essere stato a caccia contrariamente a quanto prescrive il bando Cadorna, è condannato a L. 74.80 di multa, con sospensione della pena per 5 anni. — Dif. avv. A. Pollis.

Offese alla benemerita

Marioni Ernesto per aver offeso

CRONACA PROVINCIALE

Mutui a Comuni

La Prefettura ci comunica che, con Decreto Luogotenenziale 16 aprile venne concesso al Comune di Tramonti di Sopra, in base al Decreto 22 settembre 1914 n. 1028, un mutuo di l. 6000 per la quota di spesa a suo carico per la retifica della strada tramontina alla rampa della Clevata.

Con Decreto d' egual data fu concesso altro mutuo di l. 30 000 al Comune di Prato Carnico per la quota a suo carico per la costruzione di un ponte sul Degano a completamento della strada d' accesso dal capoluogo alla stazione ferroviaria di Villa Santina.

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 80

Martino l'avventuriero.

Romanzo.

« Le donne, costrette a dare i loro nomi alle liste municipali, avevano presi quelli di Mari-Gomez, Ines, Elvira e Violante, sotto i quali appunto voi le avete conosciute ; io mi facevo chiamare Giovanni Carcès.

« Esse non uscivano di casa che per recarsi alla messa al convento di Santa Isabella e, sempre avevano coperto il vólto da un fitto velo.

« Così trascorse un anno, senza che nulla turbasse la nostra pace e le tranquille nostre abitudini : lavoravamo attivamente, ma in silenzio. Uno dei nostri più fedeli amici chiamato Abul-Ziad, che esercitava a perfezione l'arte del gioielliere, si era recato a Madrid, ed era incaricato di realizzare le magnifiche gemme di cui componevasi il tesoro di Fatima, e che io di quando in quando trasportavo alla capitale.

« Quell' uomo ci dava eccellenti notizie di Madrid, essendosi procurati avventori, poichè i gioielli di Fatima erano tutti di gran valore.

« La nostra pace era perfetta. Una combinazione però venne a turbarci, colmando in pari tempo, me ed Ines, di felicità.

« Erano trascorsi due anni dal nostro arrivo a Granata, senza che, malgrado la bellezza delle nostre donne, un solo adoratore si fosse introdotto in casa, quando Alì-Pascià si accorse d' essere perfidamente tradito da Elvira.

« Credo avervi già detto che ella era la sposa del pirata.

« Agar, il nostro negro, aveva veduto scavalcare la mura del giardino un uomo che Elvira riceveva nelle sue stanze : era un capitano di cavalleria, e chiamavasi don Lope De Campoleon.

« Un altro sposo avrebbe serbato silenzio, avrebbe sorpresa la donna infedele, e fatto uno scandalo atroce.

« Alì Pascià al contrario si limitò ad allontanarla dal suo fianco, ed a tale effetto comperò la casa della piazzetta Los Mènas, la sinagoga ebrea e la casa del Zenete.

« I nuovi piani di lei ci obbligarono a separarci in quelle tre diverse dimore, le quali però comunicavano fra loro per mezzo di sotterranei.

« Sospettoso ed osservatore sempre, Alì-Pascià aveva creduto conoscere quelli che lo circondavano, ma il cuore umano è un abisso tenebroso in cui si perde anche il più sagace indagatore.

« Perciò ieri, quando Alì si credeva nostro assoluto signore e volle disporre a suo talento della nostra sorte, si trovò preso in un laccio, e gettato ferito su d' un letto, da un uomo, che avea già incontrato fatalmente un' altra volta sul suo cammino.

« Parlo dello sposo di Fatima, dell' antico amante di Elvira, di don Lope de Campoleon.

« Fatima agiva in un modo indipendente, se non nella forma, nella sostanza. Violante era assolutamente indifferente a quanto la circondava. Ines non pensava che al mio amore, Elvira a quello di don Lope, ed io attendeva ansiosamente l' occasione di far valere i miei diritti.

« Frattanto, alla presenza degli altri, Ines ed io affettavamo una antipatia perfettamente simulata, parlavamo pochissimo insieme, e quando uno di noi esprimeva una opinione, l' altro subito la combatteva.

« Alì Pascià, come vi dissi, la pose sotto la mia vigilanza rilegandomi con lei nella casa del Zenete. Lasciò Violante con Fatima, e confinò nella sinagoga ebrea Elvira, che più non la rivedè se non coperta da una parrucca, con un paio d' occhiali verdi sugli occhi ed un naso posticcio.

« La sua voce, il suo portamento, tutta la sua persona erano trasformati, e quando presentossi a me così travestita dovette parlarmi colla sua voce naturale, perchè mi fosse dato di riconoscerla.

« Il genere di vita che avevamo adottato, esigeva grandi precauzioni, che allontanassero da noi i curiosi, e si ricorse al mezzo dei fantasmi e degli spettri.

« Ma per far ciò, occorreva un uomo che assumesse l' incarico di rappresentare quella commedia, offrendoci in pari tempo sufficienti garanzie di fedeltà e prudenza.

« Non abbiamo creduto di scegliere uno dei nostri arabi o pirati, perchè essi dovevano ignorare i nostri progetti. Era a preferirsi uno sconosciuto, il quale fosse costretto per forza ad essere discreto, ci credesse ladri o monetari falsi, e partecipando dei guadagni avesse interesse alla conservazione del segreto.

« Invano avevo percorse strade e piazze, in cerca di un accattabrighe, di un avventuriero, di un uomo capace di dare una stoccata.

« Una sera, tornavo, dalla torre dell' Accituno, ed il mio cavallo, al quale avevo abbandonate le redini sul collo, mi conduceva verso la porta di Fajalauza.

« Le fosche nubi spinte da un vento glaciale e impetuoso, erano una fedele immagine dell' anima mia, nella quale si agitavano cento diverse passioni. Distratto e pensieroso, mi lasciavo condurre alla ventura, senza punto preoccuparmi della pioggia fredda e grave che incominciava a cadere.

« Ripresi allora le redini e spronai il cavallo. Non era ancora caduta la notte, ma d' ogni intorno regnavano la solitudine e il silenzio ; non si udiva che il rumore dell' acqua ed il fischiare del vento, che si era fatto più violento, fra i merli della torre vicina.

« Vi passai sotto, ma il mio cavallo aveva fatto appena qualche passo, quando intesi una voce, che mi fece rabbrividire. Mi fermai.

— « Un tozzo di pane, per l' amor di Dio ! — implorava quella voce piena di disperazione. — Abbiate compassione di me, signore ! sono tre giorni che non ho mangiato !

« Era la voce di una donna debole ed inferma, che procurava di alzarsi, appoggiandosi al muro.

— « Aspettate, buona donna, — le dissi, mentre cercavo la mia borsa. — Non vi movete.

« Quella infelice mandò un grido, e facendo uno sforzo supremo, si alzò vacillante, si avvicinò al mio cavallo afferrò l' arcione e fissò in me uno sguardo terribile.

Continua

l'onore e la reputazione di un carabiniere e di un vice brigadiere con le parole «Vigliacchi, venite fuori se avete coraggio» è condannato a lire 50 d'ammenda, con la sospensione di detta pena per 5 anni. — Dif. avv A. Pollis.

L'articolo 481

Gentilini G. Batta per contravvenzione all'art. 481 C. Penale avendo lasciato due cavalli attaccati ad un carro, incustodito sulla strada di Ruatta, è condannato a 3 giorni d'arresto. Dif. avv. P. Brosadola.

Sprovvisti di salvacondotto

Vecchiatto Carlo, meccanico automobilista e l'ing. Matteo del Fiorentino, sono imputati il primo di aver condotto l'automobile, appartenente al sig. Antonio Battocletti senza il salvacondotto, il secondo di essersi trovato su detta automobile sprovvisto del passaporto.

Il primo si difende asserendo che essendo il meccanico del sig. Battocletti Passon Pio, ammalato, prese in buona fede il di lui posto per la durata della malattia. L'ing. Del Fiorentino si scagiona presentando il proprio passaporto con un attergato del Comando di Tappa di Cividale in cui gli si permetteva il libero transito con qualsiasi mezzo di trasporto non solamente nelle retrovie ma anche in zona di operazioni. Vengono escussi parecchi testi e risulta che l'ing. del Fiorentino faceva viaggi per la manutenzione strade non solamente per ordine comunale ma anche per ordine militare.

Il P. M. domanda per entrambi la multa di L. 50 e 1 giorno d'arresto. Dopo una brillante arringa dell'avvocato cav. G. Brosadola il Pretore condanna Vecchiato Carlo a 1 giorno di arresto e L. 100 d'ammenda, con la sospensione della pena per 18 mesi e con la non iscrizione nel casellario, e assolve l'ing. Matteo del Fiorentino perchè il fatto ascrittoli non costituisce reato.

Onorare beneficando. — La signora Rosina nob. Cecconi ved. Mesaglio, per onorare la memoria del compianto marito, ha disposto le seguenti elargizioni:

L. 600 al Comitato di Preparazione Civile.

L. 100 alla Congregazione di Carità.

L. 100 al Giardino Infantile.

L. 100 al Patronato Scolastico.

L. 100 al Fondo Pensioni della Società Operaia.

Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte in morte del signor Mesaglio Antonio:

Angeli Umberto L. 5, Piccoli Gio. Batta 1, Fontana Alessandro 10, famiglia Antonio Battocletti 10.

SACILE

Travolto sotto il treno.

Il caporale maggiore Giusto Pergentino di G. B. da due anni addetto all'ufficio amministrazione del deposito di fanteria, della classe 1894 e prima di arruolarsi impiegato in questa succursale della Banca di Conegliano, rimase ieri sera vittima di un fatale accidente.

Era partito ieri mattina col treno delle 3.33 per il fronte per ragioni di servizio.

Allo scopo di ritornare in giornata a Sacile approfittò del treno merci che passa di qui alle 21.45 senza fermarsi.

Mentre adunque il treno, passando per questa stazione, continuava la sua corsa il Pergentino spiccò un salto a terra, ma perdette l'equilibrio e finì sotto le ruote del convoglio.

Il sottocapo signor Morandi e l'ufficiale di guardia, notarono lo svolazzare di parecchi fogli, ed ebbero l'intuizione di una sventura.

Difatti circa venti carozzoni erano passati sopra il corpo dell'infelice riducendolo informe cadavere.

Accorsero sul sito l'ufficiale capo del Comando Militare addetto alla stazione, il capostazione, un'altro ufficiale, alcuni soldati e carabinieri, ed altri, i quali levarono pietosamente il cadavere dal binario, collocandolo poco distante in attesa che fosse trasportato nella cella mortuaria del Civico Ospitale. Quivi il dottor Bartolissi visitò il cadavere riscontrando la frattura del cranio, della coscia e del braccio sinistro. La morte, naturalmente, era stata istantanea.

La misera fine del povero giovane che era assai stimato e ben voluto per la gentilezza del carattere e per le elette virtù di mente e di cuore, destò la più penosa impressione in città.

Si stanno preparando solenni funerali alla salma lacrimata e noi nell'inviare un reverente saluto alla memoria dell'ottimo giovane esprimiamo ai congiunti le più vive condoglianze.

MEDUNO

Morte improvvisa

Ieri sera verso le dieci il carradore di Meduno Mattei Angelo fu Antonio di anni 53, mentre col carro tirato da buoi faceva ritorno da Maniago, dove era stato a caricare vino giunto in territorio di Meduno proprio di fronte ai Casali di Mesinis, non si sa bene come, battendo la testa per terra, rimase morto quasi sul colpo.

Certo Toputto da Sottomonte reduce da Spilimbergo che di poco precedeva il carro, udirono come un grido di aiuto e tornato indietro trovarono il Mattei già cadavere.

Avvertiti gli abitanti di Mesinis, questi subito accorsero, e provvidero al piantonamento del cadavere e a condurre il carro alla disgraziata famiglia, avvertendo le autorità.

Accorsero il medico dott. Zanerini e il brigadiere dei carabinieri sig. Arras i quali dopo le constatazioni di legge e stabilito trattarsi di caso accidentale, essendo il disgraziato stato colto da paralisi cardiaca, provvidero al trasporto della salma alla cella mortuaria di questo Cimitero.

PORDENONE

La morte dell'ufficiale sanitario. — E' giunta da Torino la dolorosa notizia che in quella città ove si era recato per una cura in una casa di salute, è morto il dott. Giovanni Del Bon ufficiale sanitario e medico di questo Ospedale. L'egregio sanitario era assai stimato e ben voluto e la triste nuova ha prodotto la più penosa impressione.

Inviamo ai congiunti le cordiale espressione del più sincero cordoglio nostro e della cittadinanza.

Funerali. (*Rit.*) — Le onoranze funebri tributate in Cordenons alla salma della signora Berta Cottica Raetz, moglie del Capitano di Cavalleria cav. ing. Andrea Cottica e figlia del cav. Guglielmo Raetz, consigliere delegato della Filatura Makò, riuscirono imponenti e furono reverente tributo di affetto alla compianta Donna.

Moltissime splendide corone; largo concorso di signore e signori di Pordenone e di Cordenons.

Seguivano la bara il padre, il marito e la sorella dell'Estinta; reggevano i cordoni le signore Galvani, Etro, Poletti, co. Gozzi, co. Quirini, Marsillo, Berner, Pauly.

Al Cimitero, il Sindaco cav. Brasuglia e il cav. Marsiglio pronunciarono commoventi parole; ringraziò per la Famiglia il co. Uberto Cattaneo.

Ad onorare la memoria della compianta signora s'ebbero le seguenti elargizioni:

Alla Assistenza Civile: Famiglie Raetz e Cottica L. 500, Augusto Berne 25 Livia e Riccardo Etro (in luogo di fiori) 25, Luigi Baschiera (in luogo di torcie) 5, Battista ed Egle Salice 10

Alla Croce Rossa. Famiglie Raetz e Cottica 500, conte e contessa Gozzi 10, coniugi cav. Cossetti 10.

Alla Congregazione di Carità Vittorio Pauly 20.

Il largo rimpianto e il tributo di affetti resi alla memoria della compianta Donna valgano a lenire l'immenso dolore delle desolate famiglie.

Stato Civile — *Nati.* Maschi 6, femmine 4. Totale 10.

Morti. Scian Oreste di anni 2 mesi 11, Vazoler Giacomo di anni 62 Zanussi Merella 13, Polograva Angelo 48.

Matrimoni Zanussi Antonio con Micheletto Emilia, Santarossa Emilio con Sartor Anna.

GEMONA

Caduto per la Patria

29. Il 27 marzo p. p. è caduto, combattendo da valoroso, il concittadino Iob Andrea di Carlo della classe 1894.

Cinematografo Domani 30 corr. al Sociale si terrà un grande spettacolo cinematografico a beneficio dell'assistenza civile.

VENZONE

Concerto. Domani a sera, alle 8.30 nella sala Municipale verrà dato un concerto vocale istrumentale a beneficio dell'Assistenza Civile.

ZOPPOLA

Un gilet miracoloso. — Certo Pietro Finos trovandosi a lavorare in un campo, si levò il gilet e lo appiccò ad un gelso. Lavora e lavora; la campagna, in questi giorni, richiede tutta l'assiduità. Quando è ad un certo momento, gli viene di dare un'occhiata al suo piccolo indumento: piccolo, ma prezioso, perchè in un taschino conteneva ben 300 lirette. Il gilet era scomparso... e con esso, anche il tesoretto.

DOGNA

La stoffa degli altri. — Il negoziante Umberto Tomasi teneva esposte, nei propri magazzini tre pezze di stoffa del valore di 170 lire circa. Ignoti ne approfittarono.. per vestire sè con la roba di lui. Ma il signor Tomasi, non molto soddisfatto, presentò denuncia del fatto, sebbene con poca fiducia che se ne scoprano gli autori.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Un pubblico sceltissimo fra cui molte signore accorse ieri nell'elegante ritrovo del Sociale e apprezzò assai l'attraente programma che oggi si ripete e che comprende:

«Vipere d'Austria a morte!» azione delle più drammatiche del genere e svolta con grande abilità e ricca messa in scena.

«Giornale Eclair» nuovo numero chiuderà una brillantissima scena comica.

Lo spettacolo comincia oggi alle 15 e sarà accompagnato da scelta orchestra.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Gran ressa a tutte le rappresentazioni di ieri e specialmente ammirata la piacevole rivista politica satirica patriottica «Storia vecchia e fatti nuovi».

Il programma veramente splendido oggi dalle 15 in poi si ripete con scelta orchestra. Avremo quindi, oltre la suaccennata rivista:

«Irredentismo» meravigliosa pellicola dal vero.

«Calcio di ignota provenienza

Lotto Estraz. 29 aprile

VENEZIA	2	61	36	12	26
BARI	30	44	71	66	48
FIRENZE	3	49	87	66	11
MILANO	6	14	29	82	60
NAPOLI	25	28	90	42	80
PALERMO	60	12	23	41	10
ROMA	47	59	23	29	35
TORINO	19	21	10	71	80

Attacchi austriaci respinti o fermati

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 29 aprile 1916 — Bollettino 339.

Lungo la frontiera del Trentino, attività limitata, in genere, ad azioni delle artiglierie. In valle Sugana, respingemmo piccoli attacchi nemici contro il tratto di fronte da M. Collo al fondo valle.

Nostri grossi calibri bersagliarono le stazioni di Innichen (Drava) e di Seifnitz (alto Fella).

Nella conca di Plezzo, dopo violento fuoco di artiglieria, le fanterie nemiche accennarono ad un attacco contro le nostre posizioni di Ravallaz; furono arrestate dai nostri tiri di sbarramento.

Consueti duelli di artiglieria nel rimanente tratto della fronte.

Generale CADORNA

Le deliberazioni della Conferenza interparlamentare commerciale

Parigi, 29 La Conferenza interparlamentare commerciale ha approvato alla unanimità le proposte relative alla riduzione delle tasse postali; quelle relative ai noli così ferroviari come marittimi; altre sulla protezione della proprietà industriale, sulla solidarietà economica delle potenze alleate per proteggere i loro mercati contro l'invasione del commercio austro-tedesco, sulla revisione delle convenzioni internazionali per le colonie.

L'on. Luzzatti svolse la sua relazione sulla creazione di una Camera internazionale di compensazione.

Generale austriaco morto sul nostro fronte.

Zurigo, 29 Il corrispondente del «Berliner Tageblatt» dice che nei recenti combattimenti sul fronte italiano cadde il tenente feld-maresciallo Ugo Kunzera. (Stef)

Fra Italia e Spagna

Anche con la Spagna è intervenuto un accordo, come già con la Francia, per l'abolizione delle capitolazioni al Marocco. La Spagna firmò una dichiarazione con la quale assicura di dare ai nostri connazionali residenti al Marocco la stessa protezione che agli spagnuoli.

La guerra sulle altre fronti

In Francia

I tedeschi non hanno fortuna, nei loro attacchi, da qualche tempo. Sulla sinistra della Mosa si erano ammassati nei camminamenti a nord della quota 304 per una azione contro le linee francesi; ma furono subito dispersi. Sulla riva destra dello stesso fiume hanno lanciato, dopo una violentissima preparazione, un attacco facendo anche uso di liquidi infiammati contro le trincee francesi ad ovest della fattoria di Thaumont: ma furono respinti con forti perdite, falciati dai cannoni e dalle mitragliatrici. Un terzo loro attacco sulle posizioni fra Douamont e Vaux fu pure respinto. E altri attacchi minori furono arrestati o respinti in Lorena, nei Vosgi.

In Argonne, i francesi con un colpo di mano hanno scacciato i tedeschi da una trincea a nord del Four de Paris, facendo qualche prigioniero.

Non più fortunati furono i tedeschi col loro tentativo di penetrare nelle trincee di Rochincourt sul fronte inglese.

Quattro contro otto e gli otto rimangono soccombenti

Il comunicato di Londra narra laconicamente:

«Quattro aeroplani britannici attaccarono otto aeroplani nemici quattro dei quali furono abbattuti. Non subimmo alcuna perdita. Si ritiene che un altro aeroplano sia stato abbattuto in un secondo combattimento. (Stef.)

In Russia

L'esercito russo ha compiuto qualche altro progresso nella regione ad ovest di Dwinsk, ricacciandone i germanici.

Nella regione del fiume Stryppa, a sud ovest di Tarnopol, attaccarono di sorpresa alla baionetta gruppi di austriaci che lavoravano sulla collina ad est di Bogaikwtze, ne uccisero o ferirono parecchi, fecero prigionieri gli altri e distrussero i lavori. Gli austriaci accorsi furono respinti, contrattaccati, messi in fuga. In questa azione fecero prigionieri due ufficiali e 90 soldati e presero 111 fucili due casse di granate a mano e numeroso materiale.

* * *

Il bollettino austriaco a sua volta narra che a nord di Olgnow sul fiume Ipa, distaccamenti dell'esercito dell'arciduca Giuseppe Ferdinando dispersero i russi dalle loro posizioni avanzate e catturarono un ufficiale, 180 soldati; una mitragliatrice.

Per la difesa della Lapponia

Pietrogrado, 29 — Per assicurare la difesa della costa di Murmania (Lapponia) il governo proclamò ivi lo stato di guerra. (Stef)

Fratelli ?... Coltelli.

Pietrogrado, 29 — Disertori nemici provenienti dalle paludi di Pinsk, riferiscono che un vero combattimento avvenne fra austriaci e tedeschi al momento del ripiegamento. La riorganizzazione delle truppe fu effettuata in tale modo che gli austriaci, appoggiati dagli ufficiali, accusarono i tedeschi di sacrificarli. Un centinaio tra morti e feriti rimasero sul terreno. I comando dovette iniziare un bombardamento per far credere ad un attacco russo, onde cessasse l'accanito combattimento fra le truppe austro tedesche (Stef.)

La caduta di Kutelamara

Londra, 29 — (Ufficiale) Dopo una lunga resistenza di 134 giorni, condotta con ardore e fortezza che saranno sempre memorabili, il generale Fownshend fu costretto, per esaurimento definitivo delle sue provviste, a dichiarare la resa di Kutelamara. Precedentemente distrusse cannoni e munizioni. Le sue forze comprendono 2970 uomini di truppa inglesi di tutti i gradi e di tutti i servizi e circa seimila uomini di truppe indiane coi loro servizi.

La rivolta irlandese domata e quasi spenta

Tutte le notizie da Dublino fanno prevedere prossima la fine della rivolta, fermentata e aiutata dalla Germania. Le truppe del governo, cui si unirono anche volontari irlandesi, circuiscono sempre più strettamente i quartieri dove i ribelli si annidano dietro le barricate. Giovedì, gravi danni furono causati da vari incendi che i ribelli appiccarono; ma questi loro atti di vandalismo non terranno in vita l'insurrezione e soltanto rivelano il triste animo degli insorti. Essi furono scacciati dalla Saint Stephens Green a colpi di granate; e quattrocento ad loro prigionieri.

La pressione sui ribelli è aumentata dall'arrivo del generale Maxwell. Non soltanto le forze del centro di Dublino sono aumentate, ma anche i distretti più lontani sono stati fortemente rinforzati, per impedire ai ribelli di fuggire nelle montagne.

In generale, le città dell'Irlanda sono calme. Disordini accaddero nelle contee di Galway ed Eniscorthy, a Killarney ed a Colonnel Gorey

ULTIMA ORA

Il centesimo bombardamento di una squadriglia di aviatori.

PARIGI, 30. Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23, dice: La giornata non è stata contrassegnata che da azioni di artiglieria particolarmente vive in Belgio (a sud di Bixschoote) e in Argonne, nel settore a nord di La Harazee

Nella regione di Verdun, il nemico ha bombardato le nostre posizioni nel bosco di Avocourt della quota 304 della regione a sud di Houdromont e dei settori ai piedi delle quota di Meuse; la nostra artiglieria ha ovunque controbattuto le batterie nemiche.

Un nostro pezzo di lunga portata ha cannoneggiato nella stazione di Heudicourt (a nord est di Saint Mihiel) un treno, del quale parecchi vagoni sono stati distrutti.

Nella notte sul 29 aprile una nostra squadriglia da bombardamento ha bombardato un'officina in piena attività ad Hayange (Lorena annessa) e bivacchi ad est di Azennes. Questa operazione eseguita malgrado un vento violentissimo costituisce il centesimo bombardamento effettuato dalla stessa squadriglia.

(Stef.

I vanti tedeschi

BASILEA 30. Hassi da Berlino: il comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale: Sul fronte fra il canale di la Bassèe e Arras segnalasi persistente violento combattimento di mine per noi favorevole. Nella regione di Giovanchy ed Gobelle realizzammo nuovi progressi e respingemmo con perdite due forti attacchi con granate a mano lanciati contro. Il nostro progresso continua nella regione della Mosa. Contrattacchi francesi a Mort Homme e ad est di questa località furono nuovamente respinti.

I nostri cannoni di difesa abbatterono un biplano francese a sud di Moronvillers (Champagne). Un nostro aviatore abbattè a sud di Vaux un aeroplano nemico.

Fronte orientale: A sud del lago di Karocz le nostre truppe pronunciarono ieri un attacco per continuare a migliorare i posti d'osservazione riconquistati il 23 marzo. Posizioni russe tra il lago di Stanarotz e la fattoria di Stacovce furono prese oltrepassando le trincee da noi tenute prima del 20 marzo. 5600 prigionieri con 56 ufficiali di cui 4 ufficiali di stato maggiore, un cannone, 28 mitragliatrici e 10 lanciamine sono caduti nelle nostre mani. Il contrattacco notturno effettuato in masse serrate dal nemico non riuscì a riprendere il terreno perduto. I nostri dirigibili attaccarono istallazioni ferroviarie presso Menden e sulla linea di Dunaburg Ejezqe.

Fronte balcanico: Situazione invariata. (Stef.)

I nazionalisti irlandesi contro gli irlandesi insorti.

LONDRA, 30. Il deputato nazionalista Redmond fece una importante dichiarazione secondo cui egli si pone a completa disposizione delle autorità colle quali è in continuo rapporto. Egli stesso poi dette ordine ai volontari nazionalisti irlandesi in tutte le parti dell'Irlanda di tenersi a disposizione delle autorità militari. I volontari si mobilizzarono di buon grado a favore delle truppe in molte località. Oltrechè di Dublino, si offrirono volontari anche della contea di Tipperary. (Stef.)

LONDRA, 30. — Il maresciallo French annuncia che il palazzo della posta centrale di Dublino, occupato dai ribelli fu distrutto dall'incendio.

Molti insorti furono fatti prigionieri. Il loro capo Donnelly sarebbe rimasto ucciso.

La rivolta di Dublino sembra si e saurisca.

La situazione nel resto dell'Irlanda è soddisfacente. (Stef.)

La conferenza commerciale di Parigi.

Una legge internazionale sulle Società anonime.

PARIGI, 30. Alla conferenza interparlamentare commerciale, Sir Jttim Rangles, membro della camera dei comuni, presentò la relazione sulla internazionalizzazione delle leggi riguardanti le società commerciali. La Relazione augura si pongano da oggi le basi ai primi principi di una legislazione sulle società anonime che quasi tutte le nazioni d'Europa potrebbero accettare e che renderebbe servigi incalcolabili. Si avrebbe così lo scheletro sul quale potrebbero svilupparsi, col tempo, la carne ed i muscoli di un grande codice internazionale sulle società commerciali e industriali. Stef.)

La chiusura della conferenza.

Andlee presenta una mozione tendente ad istituire una commissione delle nazioni alleate per ricercare i migliori mezzi per favorire il commercio e l'industria nei paesi rappresentanti e stabilire gli accordi commerciali. La proposta Mandles è approvata Randles legge poscia una mozione circa l'internalizzazione delle leggi sulle società. La mozione è approvata. Parecchi membri, tra cui il deputato Agnelli, presentano mozioni sulla questione dello *cheque* postale, che sono rinviate all'ufficio permanente. Chaumet dichiara chiusa la conferenza e ringrazia i delegati del prezioso concorso da essi apportato. Egli termina: «Signori, la seconda conferenza interparlamentare del commercio, constatando la volontà ai parlamentari alleati di stabilire e mantenere tra loro leale accordo, dimostrando coi fatti che l'accordo è possibile e vantaggioso per tutti, creando istituzioni che faciliteranno l'avvenire, segna l'inizio di una nuova era! Salutiamo l'aurora con sentimenti di lieta fiducia» Maggiorino Ferraris, invita i membri della conferenza a recarsi a Roma nell'ottobre prossimo.

«Signori! — egli dice — condurremovi al Campidoglio, cioè alla vittoria». I capi delle singole deputazioni rivolgono poscia a Chaumet i ringraziamenti e felicitazioni delle autorità con cui diresse i lavori.

(Stef.)

Un banchetto internazionale

PARIGI 30. — Il Ministro Pichon presiedette un banchetto di 300 coperti offerto dal comitato repubblicano del commercio e industria ai delegati della conferenza interparlamentare del commercio. Assistevano gli ambasciatori delle potenze alleate; presidenti delle delegazioni parlamentari Malvy, Doumergue, Medin Fiomental, Pichon, Sitenas, Etienne Millerand e Hanotaux. La sala era adorna delle bandiere dei colori delle nazioni alleate. Millerand a nome del comitato mise in rilievo tutta l'importanza della conferenza dei produttori e commercianti dei paesi alleati. Aggiunse che lo scopo da raggiungersi è di preparare la resistenza alla offensiva commerciale della Germania che manifesterassi all'indomani della pace mediante l'unificazione del codice commerciale.

Millerand elogiò le mozioni approvate e terminò salutando i paesi alleati e affermando la fiducia nella vittoria. (Stef.)

La suprema onorificenza al difensore di Verdun

PARIGI, 29. Il Generale Petain, comandante la difesa di Verdun, fu iscritto nel quadro speciale della legione d'onore per la croce di Grande ufficiale con la seguente motivazione: «Generale di altissimo valore dal principio della campagna non cessò quale comandante di brigata, poi di divisione, poi di corpo d'armata e d'armate, dal dare prova delle più elevate qualità militari. Mercè la sua calma e fermezza e l'abilità delle sue decisioni, seppe ristabilire una situazione delicata ispirando a tutti fiducia». Così rese al paese eminenti servigi.

Anche i generali di divisione Balfourier, Claret de la Touche, Colias, Neblois, Blanche di Henry furono promossi grandi ufficiali della Legione d'onore. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

L'inaugurazione della riuscitissima esposizione di conigli

Ieri, alle 2 pom., con largo intervento di gentili signore e di cospicue notabilità, si è inaugurata la grande Esposizione di conigli ed accessori per la coniglicoltura. Si è inaugurata senza pompe, alla buona, perfino senza discorsi. In compenso, la mostra è riuscitissima; e sinceramente, merita che cittadini e comprovinciali, la visitino.

Rimarrà aperta a tutto il 10 maggio p. v. e il ricavato degli ingressi sarà devoluto a beneficio del comitati udinesi della Croce Rossa, e dell'Assistenza Civile.

Com'è noto, la Mostra si tiene nei graziosi giardini dello Stabilimento Agro Orticolo, appena fuori porta Venezia; e l'ambiente circondato di aiuole in fiore non poteva essere più adatto allo scopo. Si respira, in quel verdeggiante tranquillo recinto, lontano dagli incessanti fragori e dal greve polverio, che incombono sulla città; si respira, fra quelle aiuole ben tenute, taluna già fiorente e aulente e par di rigodere la quiete confortatrice di altri tempi, quando le care feste agricole si succedevano frequenti.

Il comitato organizzatore seppe fare le cose con grande abilità e con signorile buon gusto, così che tutti gli intervenuti avevano parole di ben meritato elogio per la gentile presidente donna Bona Luzzatto Wellschott, per gli altri membri e per il solerte ed attivo segretario generale della Mostra cav. dott. Flavio Berthod.

Fra gli intervenuti alla cerimonia inaugurale, notiamo: donna Bona Luzzatto Wellschott, consorte del R. Prefetto, la consorte del Sindaco signora Camilla Pecile Kechler, la signora Rava-Baccarini colla figlia, la signora Olga Renier, consorte del Presidente del Consiglio Provinciale, la signorina Rosa Girardini, la signora Francy Fracassetti-Antonybon la contessa de Brandis Ciconi-Beltrame, la signora Ricciardi, la contessa Elodia di Caporiacco Orgnani Martina, la signora Francesca Nimis-Loi, la marchesa de Camilla de Concina, la contessa de Asarta, la baronessa Pecile-Petesani, donna Teresa Rubini-Cacitti, la signora Celotti Caratti, la signora Caratti-Braida, la signora Bejardi, la signora Ristori parecchie altre eleganti e gentili dame della città e forestiere, numerose educande del Convitto Nazionale Uccellis colle loro istitutrici.

Fra le autorità: il R. Prefetto comm. C. V. Luzzatto, il senatore co. gr. cr. uff. A. di Prampero, i deputati Girardini e di Caporiacco, il sindaco gr. uff. Domenico Pecile, il comm. d'Adamo, il comm. Renier Presidente del Consiglio Provinciale, il comm. Fracassetti, il cav. Galli e il co. tenente Viola già vice consoli di S. M. il R. d'Italia a Trieste, il dott. cav. Ricciardi, il comm. dott. Domenico Rubini, il dott. cav. Giuseppe Morelli De Rossi, il dott. Ristori veterinario provinciale, il comm. G. B. Volpe, l'ing. prof. cav. uff. G. B. Cantarutti, il cav. Fabris, l'avv. cav. G. Nimis, il marchese Massimo Mangilli, il conte Gianlauro Mainardi, il co. de Asarta i pubblicisti Raimondi Miceli e Fraccaroli il cav. Francesco Cossant, il vice questore cav. Di Silvia, il direttore della S. A. O. rag. Zanutta, il ragioniere capo della Prefettura cav. Girardoni, il co. cav. Enrico De Brandis, il comm. Angelantonio, il dott. Margreth dell'Associazione agraria e parecchi ufficiali d'ogni grado ed arma nonchè i rappresentanti delle delegazioni militari estere.

Una rapida visita

Si comincia subito la visita, fra le gabbie allineate lungo gli ampi viali, a ridosso e sotto di una tettoia, entro una vasta serra. E all'occhio sorpreso si presentano varietà sopra varietà: conigli colossali e minuscoli, di bellezze; conigli dal candor della neve e dalla nerezza del corvo, dalla pelle argentata o dorata, dalle orecchie lunghe e cadenti o corte e ritte; femmine con prole numerosa e maschi isolati... e pensosi, come tutti i solitari... E cominciano tosto le esclamazioni:

— Belli! belli!. Oh questi poi sono stupendi!.. E questi altri?

Non pretendiamo stendere una rassegna di tutti gli espositori. Notiamo qui semplicemente, quelli che più attrassero la nostra ammirazione, passando dinanzi alle file di gabbie linde e tenute con la massima proprietà.

Celotti dott. Giuseppe splendidi esemplari di argentati e di Saint Nicolas — Amministrazione comm. Bonaldo Stringher, nella varietà nostrana — Premiato allevamento Paradiso di Arona pregievolissimi i giapponesi, i Belier, gli Alasia.

Pacini Giovanni (via Bianchi) i suoi e quella del cav. Roberto Barghart, sono le due mostre più ricche: ammirati, in questa dei Pacini i giganti di Fiandra, i papillon, i leprini, i Belier, i giapponesi: varie razze da carne

Tellini Emilio di Buttrio: magnifici Angora — Cricco Cesare di Noventa di Piave, notevole per il grandioso razionale accurato allevamento — Allevamento avicoli pontelaresi, ammirevoli gli argentati, gli Himalaia, gli olandesi.

Caligaris Gino di Terzo; mostra interessantissima specialmente per i bene studiati incroci allo scopo di ottenere conigli da carne molto redditivi. — E qui ci sia permessa una parentesi: come del signor Caligaris, così, e non soltanto nella coniglicoltura, molto ci sarà da imparare dagli agricoltori e dagli allevatori delle

terre del Friuli orientale: e l'avere finalmente abbattuto il malonesto confine, assai gioverà ai progressi agricoli della nostra Provincia: fra le due parti del Friuli che finora un tristo destino teneva disgiunte, nascerà così una gara benefica di studi e di lavoro in comune.

Lalli Astorre di Modena, conigli giganti, argentati, comuni: varietà molto apprezzabili — Montenari Giovanni di Sacile, mostra interessante anche per il numero dei capi — Stefanutti Gritti di Chiavris: gabbie degne d'encomio anche per l'eleganza: bellissimi tipi i argentati — signora Politi Antonietta: molto interessante allevamento di Angora.

Speciale menzione merita il signor Alessandro Riello per le superbe pelliccie di concia perfetta lavorate nel suo laboratorio: una industria che potrebbe trovare il suo profitto, quando l'allevamento del coniglio fosse più esteso e curato. Fra le pellicole esposte, ve ne sono di lasciate con i colori naturali, altre anche di lavorate a colori: tutte degne del massimo apprezzamento.

Canoni Ing. Giacomo: bei tipi di argentati — Antonino e Artico di Prampero, nipoti del Senatore: papillon — Caucig Anna di Codroipo: mostra lodevole e abbastanza interessante — signorina Marcella Ristori: bell'incrocio di nostrana con Fiandra — Ragionieri Giuseppe di Firenze: ricca e assortita mostra di trentadue capi.

Deotti Giuseppe, l'appassionato e intelligente apicultore e coniglicultore: straordinari i giganti di Fiandra — Barghart cav. Rodolfo: una nostra completa per numerose varietà e bellezza di tipi...

E ad altre volte, qualche altro appunto: per oggi, basta — crediamo — ad invogliare molti e molti a visitare questa ch'è, senza dubbio, la prima veramente riuscita mostra di conigli che si tiene in Friuli, per il numero (circa 2000 capi) e per la bellezza dei soggetti presentati.

L'Esposizione dei Conigli resta aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Nuovi premi pervenuti oltre i già pubblicati: medaglia d'oro del conte Mainardi, medaglia vermeil del cav. Barghart, due medaglie d'argento del Circolo agricolo di Codroipo.

L'ingresso all'Esposizione per oggi Domenica è di centesimi cinquanta.

Sospensione di alcuni treni della tramvia Udine Tricesimo

Causa il richiamo alle armi di parte del personale viaggiante, la Società Elettrica friulana si è trovata costretta a diminuire il numero delle corse da e per Tricesimo.

Le corse sospese saranno quelle indicate come treni *bis* nell'orario, e rimarranno in vigore quelle normali.

Concerto benefico

La Presidenza del Segretariato del Soldato ha fatto tenere alla Cassa dell'Ufficio Notizie L. 202,10 metà ricavato del 2.o Concerto in «grigio verde» di domenica scorsa.

La Presidenza dell'Ufficio ha inviato al «Segretariato del Soldato» la seguente lettera:

Lieta per il brillante successo ottenuto dal secondo Concerto al Ricreatorio Festivo Udinese domenica scorsa, esprimo a Lei, gentilissimo Don Pagani, agli egregi Cooperatori Suoi, ed ai valentissimi Artisti, i più vivi ringraziamenti per la cospicua somma di L. 202,10 data a vantaggio dell'Ufficio Notizie. — Sezione di Udine. La Presidente

Francesca Nimis Loi.

La mattinata in grigio verde. — Ricordiamo che oggi alle 16.30 nel teatro del Ricreatorio festivo udinese si darà il grande concerto vocale istrumentale in grigio verde col programma già pubblicato e coi valentissimi esecutori che già tanto furono apprezzati nei precedenti due concerti.

Necrologio. — A ottant'otto anni si è spento l'altra sera a Paderno, serenamente come era vissuto, il signor Domenico Feruglio detto «Cesar». Era una tipica figura di bel vecchio dalla fibbra robusta e gagliarda. Tutta la vita dedicò al lavoro così che chiuse gli occhi in un tranquillo benessere circondato dall'affetto e dalla venerazione dei famigliari e dei compaesani.

Alla memoria dell'ottimo estinto mandiamo un reverente saluto esprimendo alla famiglia le più sentite condoglianze.

Movimentato arresto di un napoletano

Ai carabinieri di Udine era pervenuta notizia che nella nostra città doveva trovarsi certo Gaetano Amadio d'anni 27 da Napoli, già evaso dalle carceri da campo e colpito da 2 mandati di cattura per diserzione.

Il bravo funzionario Della Pietra, riuscì a sapere che l'Amadio abitava in via del Ginnasio, e stamane si appostò in quei pressi per arrestarlo.

Verso le 10, scorse il suo uomo, che s'avvicinava alla propria abitazione, e senz'altro fece per avvicinarlo.

Il mariuolo però riconobbe il funzionario e, gettato a terra un involto che aveva in mano si diede a fuga precipitosa verso l'ospedale civile. Il Della Pietra lo rincorse e, all'altezza del Pio Luogo, riuscì ad acciuffarlo, aiutato validamente da un agente di P. S. Dopo una breve resistenza l'Amadio fu condotto all'ufficio di P. S. e quindi in guardina.

Saluti dal fronte

I sottoscritti soldati friulani, mandano i loro saluti a parenti, fidanzate, mogli e amici, assicurandoli che godono buona salute.

Mer Ugo di Udine, Fontanini Luigi da Basaldella, Clemencig Domenico da Cividale.

Fra il muro e un vagone. — Ieri nel pomeriggio verso le tre, l'operaio Zollo Nonino di Antonio di anni 32, da Gervasiona, addetto alla Fabbrica Cementi del Friuli, volendo attraversare un binario di scarico nello stabilimento stesso, non si accorse del sopraggiungere di un vagone e rimase preso fra questo ed il muro. Per fortuna il carro procedeva lentamente; in caso diverso il disgraziato sarebbe rimasto schiacciato. Alle sue grida il Nonino fu liberato dalla stretta e accompagnato all'Ospitale Civile. Quivi il medico di guardia dott Battistig lo fece accogliere d'urgenza avendogli riscontrato gravi contusioni al torace. Salvo complicazioni, ne avrà per un buon mese.

Esportazione di formaggio. La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio:

«A chiarimento mio dispaccio 25 corr. N. 8660 comunicasi che a parziale deroga precedente divieto consentesi esportazione cacio cavallo e provolone misura complessiva 1800 quintali mensili su domanda consueta forme».

Ancora la preziosa cassetta rubata dal furgone postale
Un nuovo arresto

L'ingente ed audace furto commesso da un giovane sedicenne colla complicità più o meno necessaria di suoi coetanei ha dato luogo ad una minuziosa e diligente istruttoria da parte del cav. avv. Gaspare Cavarzerani giudice istruttore presso questo Tribunale.

A momento dell'arresto dell'autore del furto della preziosa cassetta postale contenente oltre 60000 lire, in gran parte ricuperate, un altro complice, oltre quelli già arrestati, non potè esser identificato e mantenne il più assoluto incognito.

Si trattava di un ragazzo veduto più volte assieme al Calderara la cui casa frequentava partecipando a misteriosi conciliaboli.

Ora però il mistero che avvolgeva lo sconosciuto, stante l'opera assiduamente condotta dal giudice istruttore, si è svelato.

Infatti fu spiccato mandato di cattura, tosto eseguito, contro il fornaio diciasettenne Enrico Zamolo di Sante.

Al momento dell'arresto fu trovato in possesso di 500 lire ed altre 500 vennero sequestrate presso il di lui padre cui le aveva affidate in custodia. Lo Zamolo dichiarò che il Calderara gli aveva dato 1300 lire.

Pro "Corredo del Soldato"

Elenco 43.o — *Indumenti.* Alunne Classi IV.a e V.a di Tirocinio 4, Ida Pecile 4, Alunne del Collegio Uccellis 80, Alunne della «Scuola e famiglia» 12, Sezione Croce Rossa di Udine 76 più bende per ospedale 750. Totale 926. Precedenti 21,896. Totale generale 22,822.

Danaro. — Dalla Sezione Croce Rossa di Udine per confezione bendaggi speciali per feriti L. 300. Allo stesso scopo versarono: E. co. de Brandis 50, Pietro Salterio 50.

Il cambio per domani e il cambio medio per l'intera settimana sono fissati in L. 117.31.

Assistenza Civile
Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente	L. 11842.38
Anna Terasona nel I.o anniversario della morte di Luigia Rubini Scala	25.—
A mezzo del comandante del 106.o battaglione di M. T. Maggior Ravanello, offerte spontaneamente da alcuni militi del sudetto battaglione	100.—
	L. 11967.38

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 22 al 29 aprile 1916.

Nascite

Nati vivi	maschi 7	femmine	5
» morti		»	—
» esposti		»	2
		Totale	14

Pubblicazioni di Matrimonio

Betti Dante imp. comunale con Cioni Ida casalinga, Bernardino Umberto agente di comm. con Favretto Giuseppina civile.

Matrimoni

Pravisani Giulio magnaio con Castellano Ida casalinga, Malagut Cesare viaggiatore con Marchi Anna civile, Vicentini Ermenegildo sarto intagl. con De Marchi anna casalinga, Bujan Giacomo cameriere con Beltrame Maria casalinga, Madrisotti Cintrd bracciante con Vicario Pia sarta, Trojani Eugenio dott. in Economia con Colosini Barbara civile, Cancianig Ermanno impiegato con Zacutti Lidia civile, Madotto Antonio stagnino con Canzutti Eugenia casal.

Morti

Brugnera Maria fu Luigi d'anni 79 casal. Cappello Arturo di Luigi di mesi 4, Driussi Onoglia di Angelo di anni 1 m. 11, Sperini Maria di Luigi di g. 20, Marcuttini Ambeto di Carmen g. 13 Costantini Giuseppe fu Domenico 82 agricol. Chiarandini Vincenzo fu Angelo di a. 59 operaio, Sambrosi Eleonora di Emilio di a. 13 Bulfoni Ronco Anna fu G. Batta d'anni 50 tessitore' Cometti Maria ved. Tosini fu Giuseppe di a. 66 casal. Natalina Teresa ved. Peduiti fu Pietro d'anni 75 cas. Lunazzi Teresa ved. Palma fu Leonardo di a. 21 casal. De Carlo Achille fu Gio Batta di a 42 dott. in legge, Orsaria Maria fu Giacomo di a. 80 pratinga, Zilli Alice di Ernesto di a. 2, Feruglio Domenico fu Angelo di a. 80 capo mastro, Accorsi Achille di a. 80 Di Giusto Valentino fu Pietro di a. 77 contadino Comotto Marie Grassi di a 25 sarta, Ballerini Edvige di Egidio di a. 33 casal. pi Bernardo Umberto fu Giannisco di a. 34 manovale, Scuitto Paolo di a. 26, Fongaro Agostino di a. 21 Volpe Filomena Ermacora f. Valentino di a. 73, Magro Angelo fu Domenico di a. 74, Seravalle Pietro fu Enrico di a. 38 bracciante, Biasizzo Mafalda di Giuseppe di m. 1, Moniot Emilio fu Girolamo di a' 51 possidente, Pagri Baldassare di a. 21, Tatasci Armanda di ignoti di m. 1 g. 25, Driussi Luigi di Giacomo di anni 38 brace. Benozzi Michele di a. 35, Pignolo Cecilia fu Domenico di a' 16, Danca Astrocco di a 27.

Croce Rossa
Col mezzo della Patria

Somma preced.	L. 2685.21
Cossio Attilio, Cogolo Sebastiana e Beniamino di Giusto in morte di Cimotti Maria in Guatti	3.—
	L. 2678.21

Croce Rossa Italiana

8.o Elenco dei soci perpetui, dei soci temporanei e delle varie offerte pervenute al Comitato Locale.

Soci perpetui.

Attilio Cosattini sottotenente degli Alpini (inscritto a cura della famiglia del fu Enrico Cosattini), Magrini Ermanno sottotenente degli alpini (inscritto a cura del padre dottor Arturo Magrini di Luint), Marchese Corrado de Concina (inscritto a cura della consorte, marchesa Camilla de Concina, nel 2.o triennio anniversario della sua morte), Rizzani cav. Leonardo e Toso Rizzani Caterina (ricorrendo il 20.o anniversario della loro iscrizione a soci temporanei, assieme ai figli si sono inscritti soci perpetui), Rizzani Antonio, Rizzani Bonifacio, Rizzani Paolina, Rizzani Giovan Battista, Martinelli Michele capitano aviatore (inscritto a cura delle Scuole Medie), ing. Tullio Ventor Gara tenente del Genio, Canciani Tellini Maria, Geatti dottor Enrico (inscritto a cura della signora Lucia Onofrio vedova Geatti).

Totale Soci Perpetui 13 con azioni 13.

Soci temporanei.

Carignani Enrico, Nilla Cosattini Gracco (inscritta a cura del fratello signor Renzo Cosattini, nel 1.o anniversario del suo matrimonio), Fulvio Francesco (inscritto a cura del signor Nicolò Biasotti di Campoformido), Fornara Carlo, Verza Augusto, Trani Vittoria, Trani Francesco, Kotier Giuseppe, Bonanni Maria, Tempo Ugo, Vittoria di Prampero, Noselli Maria, Noselli Anna, Mulloni Gio Batta, Mulloni Pierina, de Laurentis Emilia, de Laurentis Maria, Antoldi Pietro, Giusti Cesare, Feruglio Gio. Batta, Mazzoli Luigi, Croattini Pietro, Cogoi Celeste, Pizzio Migotti Adele, Nicodemo Ruggeri, Turchetti Cesira, Vedova Mary, Benedetti Carlo.

Totale soci temporanei 28 con azioni 28.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Pres. Antiga; Giudici co. Arcaldi e cav. Pampanini; P. M. Algise, Cancelliere Cristofoli.

I ladruncoli. — Oggi comparvero dinanzi al Tribunale Enrico Costante di Giovanni Battista d'anni 29 da Sesto al Reghena, già altre volte condannato, Paulussi Marino di Giovanni d'anni 27 da Buia: Albina Vecchiano di Stefano d'anni 36 da Buia, ostessa. Essi sono imputati di truffa e di numerosissimi furti tra cui di 30 chilogrammi di carne di maiale, di un vestito, biancheria danaro ecc.

La donna deve rispondere di ricettazione.

Gl'imputati meno il Paulussi che è contumace, ammettono in parte le imputazioni. I testimoni e le parti lese, confermano i fatti. Il P. M. con stringente requisitoria sostenne l'accusa, i difensori avv. Driussi, Mosse e Nais, svolsero brillantemente le loro arringhe, proponendo per la Vecchiano l'assolutione.

Il Tribunale, condannò il Cristante a cinque anni, 10 mesi, 20 giorni, 350 lire di multa e un anno di vigilanza; il Paulussi a 6 mesi e la donna a 4 mesi e 33 lire di multa, col perdono.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La madre Elisa ved. Del Bon, la moglie Iole nata Concari con la figlia Maria, il padrino, gli zii i suoceri, i cognati e parenti tutti, partecipano la morte del loro amatissimo

Dott. Giovanni Del Bon
medico chirurgo

avvenuta iersera improvvisamente in Torino.

Non si mandano partecipazioni personali.

Spilimbergo 29 Aprile 1916.

Qualnuque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia ... Domenico Del Bianco, via della Posta 42, ... di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette spe... su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubbli... zione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegua dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni ...
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 ... Via ... Guarnieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA ... Via Scarpa 21 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA ... ROMA Via di Pietra 61 — VERONA, Via Valerio ...

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea ... di linea misurata ... pagina ... colonna L. 0.50 ... pagina ... 1.50. ... 3 ... con ... ta.

Casa di fiducia **A. DE MARCHI & C.** **Casa di fiducia**

14 Via Falcone - PADOVA - Telefono 9-51

Magazzini all' ingrosso di articoli per Ciclo-Moto-Auto

Coperture A. V. A. (nostra specialità, garantite) qualunque misura da 26" a 28" cad. lire **6.75**
Camere A. V. A. (nostra specialità garantita) qualunque misura da 26" a 28" cad. lire **3.75**
Coperture "Over - cut" (le migliori fra i tipi economici) qualunque misura da 16" a 28" cad. lire **4.50**
Camere "Over - cut" (le migliori fra i tipi economici) qualunque misura da 16" a 28" cad. lire **2.75**

Coperture **Pirelli** A. 3/8	lire 8.10	Camere **Stella** cad.	lire 4.25
Coperture **Tedeschi**	„ 7.75	„ **Tedeschi** „	4.00
Coperture **Michelin**	„ 7.50	Coperture **Dunlop** „	8.00

FISCHI
per Motociclo L. 10.50
per Automobile (mod. gigante) L. 16.50

Garantiamo merce di 1.a scelta - valuta contro anticipo. - Spedizione franco di porto a chi acquista almeno 6 coperture.

Accessori - Materiale per costruzione - Tubi, telai ecc. - Cataloghi preventivi.

L'ARIA BUONA

esiste dappertutto quando il corpo sta bene. Non sono necessarie la campagna, la montagna od il mare a coloro che digeriscono perfettamente, che non soffrono di stitichezza, inappetenza, acidità di stomaco, mal di capo e altro. Se manca la salute allora si cerca ogni mezzo per riacquistarla, ma talvolta anche il cambiamento d'aria non riesce a ritornare l'appetito, la forza e l'energia all'organismo indebolito.

Noi che ci basiamo su risultati precisi di tante persone che coi nostri rimedi hanno acquistato il perduto vigore, diciamo a voi deboli: provate la **MAGNESIA SAN PELLEGRINO** e le **180 PILLOLE S. GIOVANNI** (Prodel) questi due rimedi che hanno ridato la vita a tanti deboli e malati, perchè non possono ridarla a voi pure? Ricordatevi che non solo la **MAGNESIA S. PELLEGRINO** purga al pari di una limonata magnesiaca, polveri sedlitz, sal canale, manna, sena, pillole e acque purgative, ma rinfresca anche disinfetta lo stomaco e l'intestino, effetti che non trovate negli altri purganti. Ricordatevi pure che le **180 PILLOLE S. GIOVANNI** (Prodel) rinforzano lo stomaco, il sangue, le ossa, i nervi, eccitano l'appetito, aiutano la digestione.

« Alla sottoscritta, sentendosi continuo mal di capo, non potendo digerire, con pochissimo appetito, furono consigliate le **180 PILLOLE S. GIOVANNI** (Prodel). Comperatone un astuccio, fece la cura completa di un mese, tutti i mali sono spariti, ora si sente forte, digerisce bene, più niente mal di capo, mangia con appetito e le ritornò il bel colore primitivo.

Firmata: **CURRA MARIA** - Via Madama Cristina, 80 - **TORINO** ».

« Spedisco franchi 7.20 per due flaconi grandi di **MAGNESIA S. PELLEGRINO** volendo prolungare la cura rinfrescativa.

« Devo lodare le **180 PILLOLE S. GIOVANNI** (Prodel) che fanno proprio un miracolo. Da vari anni soffrivo dolori di ogni sorta al rene, alla testa, alle gambe: finita la cura con esse sono spariti tutti i dolori e mi ritornarono la forza e l'energia di prima. Cordiali saluti.

Firmato: **FONTANARI GIOVANNI - NIEDER FREINSBACH** - (Svizzera) ».

« Attesto che la **MAGNESIA S. PELLEGRINO** è utile assai in tutte le malattie. Per esperimento ripetuto solo tre volte posso dichiarare che il vostro purgante è disinfettante e portentoso. L'esperienza fatta mi autorizza ad attestare che la **MAGAESIA S. PELLEGRINO** è la migliore dei purganti del genere.

Firmato: **RIGAMONTI FERDINANDO** - Corso Cavour - **BRESCIA** ».

« Il sottoscritto, dopo l'uso di tanti rimedi assicura di essere perfettamente guarito della sua stitichezza mediante l'uso della **MAGNESIA S. PELLEGRINO**.

Firmato: **FERRARIS CIPRIANO** - Via Gioberti, 43 - **TORINO** ».

MAGNESIA S. PELLEGRINO

« Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno la **MAGNESIA S. PELLEGRINO** a L. 0.20 la cartina L. 1.20 il flacone piccolo, L. 3, il flacone grande; le **180 PILLOLE S. GIOVANNI (PRODEL)** L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole spedite al Direttore del **LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO** (Depositario generale per l'Italia) Corso Vittorio Emanuele N. 24 TORINO, L. 3,60 per un flacone grande di vera **MAGNESIA S. PELLEGRINO**, L. 1.50 per un flacone piccolo, L. 5.30 per un astuccio delle **180 PILLOLE S. GIOVANNI (PRODEL)**. Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco di ogni spesa.

Rifiutate le cartine e i flaconi della *Magnesia S. Pellegrino* che non portano la marca di fabbrica « Il Pellegrino » attraversata dalla firma « Prodel ». Rifiutate gli astucci delle *180 Pillole S. Giovanni* (Prodel) che non portano la firma di autenticità depositata «Prodel».

Diffidate del minor prezzo

La reclame è l'anima del commercio.

L'ANTICO

UNGUENTO BERTOLOTTI

(del dott. E PERABO')

è il rimedio ideale, pratico, indispensabile in ogni famiglia, negli opifici, ai turisti quale ottimo *Disinfettante, Astringente, Sedativo e Solvente*

RISOLVE SENZA OPERAZIONI CHIRURGICHE gli Antraci i Foruncoli, gli Ascessi, Flemmoni, Patereccí Ingorghi glandolari, Osteiti, Periostiti, Seni Fistolosi, Ragadi ecc.

DISINFETTA E CICATRIZZA le Piaghe e Ferite in genere, Piaghe varicose, Piaghe da scottature, Geloni, Ulcerazioni ed Escoriazioni, Morsicature di insetti (vespe, api, zanzare, ragni, ecc.)

Ottimo nelle emorroidi irritate, e in tutte le manifestazioni infiammatorie esterne.

Applicato su una parte ammalata dove vi siano introdotti corpi estranei (spine, scheggie, frantumi di vetro, frammenti d'ossa guaste, ecc.) l'*Unguento Bertolotti* ne procurerà la fuoruscita senza tagli chirurgici.

L'Unguento Bertolotti è l'ideale dei turisti: una unzione ai piedi prima di una lunga marcia, evita dolori, escoriazioni e spelature.

NUMEROSI CERTIFICATI MEDICI A RICHIESTA

Scatole da L. 1.25 - da L. 2.50 - da L. 6 — Trovasi nelle migliori Farmacie.

In UDINE presso: AUGUSTO BOSERO — FARMACISTA

Deposito generale: FARMACIA ARCARI - Olmetto, 4 - MILANO

Alle richieste per cartolina-vaglia aggiungere cent. 25 per spese postali.

Usate l'acqua chinina Manzoni

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentante di personale ecc. ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità
Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenedo il massimo riserbo

---

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina di vegeto-animale. 2 la Boccetta di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi A. Manzoni e C. Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta) Roma — Genova

Franc. Cogolo
Gallinta
via Savergnana N. 16 ... si reca a domicilio.